

**LQ** *The Lab's Quarterly*

---

2020 / a. XXII / n. 3 (giugno-settembre)



**DIRETTORE**

Andrea Borghini

**VICEDIRETTRICE**

Roberta Bracciale

**COMITATO SCIENTIFICO**

Françoise Albertini (Corte), Massimo Ampola (Pisa), Gabriele Balbi (Lugano), Andrea Borghini (Pisa), Matteo Bortolini (Padova), Lorenzo Bruni (Perugia), Massimo Cerulo (Perugia), Franco Crespi (Perugia), Sabina Curti (Perugia), Gabriele De Angelis (Lisboa), Paolo De Nardis (Roma), Teresa Grande (Cosenza), Elena Gremigni (Pisa), Roberta Iannone (Roma), Anna Giulia Ingellis (València), Mariano Longo (Lecce), Domenico Maddaloni (Salerno), Stefan Müller-Doohm (Oldenburg), Gabriella Paolucci (Firenze), Massimo Pendenza (Salerno), Eleonora Piomalli (Roma), Walter Privitera (Milano), Cirus Rinaldi (Palermo), Antonio Viedma Rojas (Madrid), Vincenzo Romania (Padova), Angelo Romeo (Perugia), Ambrogio Santambrogio (Perugia), Giovanni Travaglino (The Chinese University of Hong Kong).

**COMITATO DI REDAZIONE**

Luca Corchia (Coordinatore editoriale), Roberta Bracciale, Massimo Cerulo, Marco Chiuppesi (Referente linguistico), Cesar Crisosto (Sito web), Elena Gremigni (Revisioni), Francesco Grisolia (Recensioni), Antonio Martella (Social network), Gerardo Pastore (Revisioni), Emanuela Susca.

**CONTATTI**

thelabs@sp.unipi.it

I saggi della rivista sono sottoposti a un processo di double blind peer-review. La rivista adotta i criteri del processo di referaggio approvati dal Coordinamento delle Riviste di Sociologia (CRIS): [cris.unipg.it](http://cris.unipg.it)  
I componenti del Comitato scientifico sono revisori permanenti della rivista. Le informazioni per i collaboratori sono disponibili sul sito della rivista: <https://thelabs.sp.unipi.it>

ISSN 1724-451X



Quest'opera è distribuita con Licenza  
Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale

---

“The Lab’s Quarterly” è una rivista di Scienze Sociali fondata nel 1999 e riconosciuta come rivista scientifica dall’ANVUR per l’Area 14 delle Scienze politiche e Sociali. L’obiettivo della rivista è quello di contribuire al dibattito sociologico nazionale ed internazionale, analizzando i mutamenti della società contemporanea, a partire da un’idea di sociologia aperta, pubblica e democratica. In tal senso, la rivista intende favorire il dialogo con i molteplici campi disciplinari riconducibili alle scienze sociali, promuovendo proposte e special issues, provenienti anche da giovani studiosi, che riguardino riflessioni epistemologiche sullo statuto conoscitivo delle scienze sociali, sulle metodologie di ricerca sociale più avanzate e incoraggiando la pubblicazione di ricerche teoriche sulle trasformazioni sociali contemporanee.

---



# *The Lab's Quarterly*

---

2020 / a. XXII / n. 3 (giugno-settembre)

## **MONOGRAFICO**

---

“Il Trattato di Sociologia Generale di Vilfredo Pareto”,  
a cura di Maria Caterina Federici (Università degli Studi di Perugia)

Maria Caterina Federici, Uliano Conti	<i>Vilfredo Pareto. Dialogo postumo con la modernità</i>	9
Donatella Pacelli	<i>Vilfredo Pareto, oggi. Ancora un talento da de-ideologizzare?</i>	21
Maria Cristina Marchetti	<i>Rileggere Weber e Pareto. Ragione e sentimento nella teoria dell'azione sociale</i>	43
Mino Garzia	<i>Pareto e la matematica</i>	61
Alban Bouvier	<i>La théorie des croyances collectives de Pareto. Essai de reconstruction et d'évaluation de la théorie des « dérivations » et des « résidus » du point de vue des recherches contemporaines</i>	85

## **SAGGI**

---

Francesco Orazi, Federico Sofritti	<i>Strategie di digitalizzazione di settori quali Industria 4.0. Pubblica Amministrazione, sanità, scuola e formazione</i>	109
Luca Benvenga, Michele Longo	<i>Kropotkin. Mutualismo e Anarchia</i>	131

## **LIBRI IN DISCUSSIONE**

---

Andrea Borghini	<i>Paolo De Nardis (2019). Il crepuscolo del funzionalismo. Appunti di teoria sociale</i>	153
Simone Tuzza	<i>Philippe Combessie (2019). Sociologia della prigione, a cura di Sabina Curti</i>	159
Dario Lucchesi	<i>Nick Couldry, Ulises A. Mejias (2019). The Costs of Connection. How Data is Colonizing Human Life and Appropriating It for Capitalism</i>	163



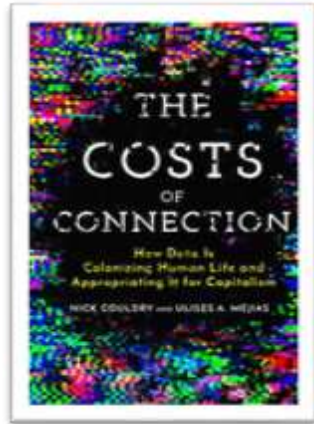
Nick Couldry, Ulises A. Mejias

**The Costs of Connection. How Data is Colonizing Human Life and Appropriating It for Capitalism**

Stanford, Stanford University Press. 2019, 352 pp.

di Dario Lucchesi\*

*The world's most valuable resource is no longer oil, but data.* Con questa metafora, presa da un articolo de "The Economist" del 2017, si potrebbe riassumere la tesi principale di *The Costs of Connection: How Data Is Colonizing Human Life and Appropriating It for Capitalism* (2019). Gli Autori Nick Couldry & Ulises Mejias descrivono il presente come l'ultima fase del rapporto che lega colonialismo e capitalismo in cui i dati ne sono la nuova risorsa in grado di estrarre la vita umana e convertirla in merce a scopo di profitto. Partendo da



questa tesi, il libro riflette prima di tutto sull'assenza di limiti con cui le nostre vite possono essere appropriate e sfruttate posizionandosi all'interno della letteratura che si interroga dei costi, non sempre visibili, non sempre nascosti, delle nostre vite interconnesse offrendo, al contempo, gli strumenti per maturare forme di resistenza e pratiche per una vera decolonizzazione dai dati.

L'idea di sviluppare una teoria sul colonialismo dei dati e sulla sua relazione con le dinamiche del capitalismo si colloca in un dibattito che

\* DARIO LUCCHESI è Ph.D in Scienze sociali: interazioni, comunicazione, costruzioni culturali al Dipartimento FISPPA dell'Università degli Studi di Padova.

E-mail: dario.lucchesi1@gmail.com

da anni si interroga su nozioni quali capitalismo digitale (Schiller 1999), capitalismo informativo (Cohen 2019), capitalismo della piattaforma (Srnicek 2016), capitalismo della sorveglianza (Zuboff 2019). La tesi degli Autori intende tuttavia suggerire che la nuova relazione tra colonialismo e capitalismo non rappresenta una mera approssimazione, una metafora forzata delle dinamiche colonialistiche o una nuova modalità di capitalismo (Zuboff 2019), ma piuttosto un vero nuovo ordine sociale guidato da forme di governo che rinforzano esistenti disuguaglianze e inaugurano una nuova realtà coloniale (Couldry & Mejias 2019, xix).

La nozione centrale del libro è dunque quella di *data colonialism* con la quale si definisce un emergente ordine finalizzato all'appropriazione della vita umana al fine del profitto (ivi: xiii). La forza di tale meccanismo coloniale risiede nella conversione sistematica e apparentemente naturale della vita quotidiana attraverso piattaforme digitali, app e dispositivi smart che la catturano in un flusso di dati e la traducono estraendone informazioni, normalizzando un sistema di sorveglianza che riproduce le disuguaglianze create durante il colonialismo storico in termini di classe, genere ed etnia. Il valore economico estratto dai dati è concentrato in quelle che gli Autori definiscono le 'nuove corporazioni coloniali' le quali formano il *social quantification sector* (ivi: xiv) ovvero il motore stesso del colonialismo dei dati. Nel settore individuiamo i colossi specializzati nello sviluppo di infrastrutture finalizzate all'estrazione di dati: Google, Apple, Facebook, Amazon assieme alle società cinesi Alibaba, Baidu, Tencent e Xiaomi, tutte impegnate nella sorveglianza e raccolta dati che sfocia in un livello di controllo sociale senza precedenti (ivi: 48).

Ciò che rende originale il libro è individuare i costi della connessione nella normalizzazione della sorveglianza digitale, nel tracciamento del lavoro, nel ruolo delle corporazioni in possesso di dati e non solo nelle piattaforme di social media dove tuttavia si tende a concentrare la maggior parte dell'attenzione attorno ai costi della connessione. La tesi degli Autori acquisisce forza attraverso un'analisi dettagliata che ripercorre la storia della relazione tra colonialismo e capitalismo tracciando una linea di continuità del processo globale di estrazione di risorse iniziato sotto il colonialismo storico, continuato attraverso il capitalismo industriale e giunto alla *datafication* della vita quotidiana (ivi: 83). Tale continuità si basa tuttavia su distinte forme di relazioni sociali. Se il colonialismo storico si è sviluppato in una sostanziale assenza di queste consentendo di avviare un meccanismo di appropriazione di risorse attraverso svariate forme di violenza, il nuovo colonialismo dei dati si sviluppa, invece, sulla base di relazioni sociali

---



frutto del capitalismo industriale che permettono di agire senza bisogno della violenza fisica. Tuttavia rispetto alle *labor relations* che contraddistinguono il capitalismo industriale, il colonialismo dei dati si estende attraverso delle relazioni sociali che gli Autori chiamano *data relations* (ivi: 21) le quali consentono di estrarre dati dalle nostre esperienze estendendo la capacità del capitalismo di sfruttare la vita degli individui rendendola un input diretto alla produzione capitalista. Tale tesi viene supportata dalla reinterpretazione delle teorie Marxiste offerta dal contributo dello storico e filosofo Moishe Postone il quale individua come caratteristica del capitalismo la capacità di astrarre il flusso della vita umana a merce con valore di scambio (ivi: 31).

Secondo gli Autori, il colonialismo dei dati ha dunque ereditato la razionalità finalizzata all'estrazione di risorse del colonialismo storico posizionandosi in linea con l'espropriazione di risorse su larga scala e rappresentando oggi il più recente ed avanzato coinvolgimento di potere, conoscenza e razionalizzazione.

Il libro ha la qualità di fare luce sui quei costi della connessione solitamente meno considerati, rendendoci consapevoli delle difficoltà nel riconoscere e nel resistere a una tipologia di potere coloniale costruita su una nostra apparente convenienza. Il processo di *datafication* non si esaurisce, infatti, nell'accettare "Termini e Condizioni" di un sito, di una piattaforma o all'installazione di una app, ma interessa dimensioni della vita dell'uomo che spaziano dai dispositivi smart nelle nostre case, all'estrazione di dati da parte di una compagnia assicurativa, fino ai lavori che prevedono il tracciamento delle attività dei dipendenti. Soprattutto in relazione a quest'ultimi il libro fornisce una attenta analisi di tipologie emergenti di lavoro non-pagato, sottopagato o sempre maggiormente soggetti a sorveglianza che, grazie al settore di quantificazione sociale, vengono legittimati e normalizzati (ivi: 58). I costi della connessione vanno interpretati dunque come l'uso dei dati, non solo ai fini del marketing, ma come modalità di monitoraggio continuo della vita umana che prevede il tracciamento dei movimenti dei cittadini da parte dei governi e la sorveglianza del lavoro (ivi: 153). Attraverso la ricostruzione del meccanismo di funzionamento del colonialismo dei dati, il testo ci permette di comprendere i costi delle nostre apparenti convenienze illuminando quelle zone d'ombra dietro i miti della personalizzazione, della democratizzazione e della promozione educativa della cittadinanza digitale (ivi: 198).

La tesi dei costi della connessione acquista inevitabilmente spessore se letta alla luce del rapporto tra dati e salute pubblica enfatizzato dalla diffusione globale del virus Covid-19. Il libro, pubblicato nel 2019, rappresenta uno strumento prezioso per comprendere le attuali

---

implicazioni della pandemia globale sia in termini di dipendenza dalla connessione che come spinta nell'accettazione implicita del colonialismo dei dati, costituendo un importante strumento per interpretare la relazione tra privacy e salute pubblica destinata a caratterizzare il prossimo futuro. Le app finalizzate al tracciamento delle persone per individuare il virus potrebbero, infatti, agevolare la normalizzazione di quel processo che vede nell'estrazione ordinaria dei dati delle persone l'unica soluzione per la tutela della salute della popolazione. Il contesto della pandemia globale sta offrendo, inoltre, un campo inedito di opportunità per re-immaginare le nostre relazioni con i dati e, anche in questo caso, gli Autori ci suggeriscono una chiave interpretativa funzionale per l'attuale periodo storico. Nell'ultima parte del libro Couldry e Mejias avanzano, infatti, un vero appello a una decolonizzazione della nostra società individuando modalità con le quali resistere al colonialismo dei dati attraverso una rivendicazione e un riappropriamento di spazi e tempi della connessione. Gli Autori, tuttavia, non individuano singole soluzioni ma invitano a sviluppare un'immaginazione collettiva di una disconnessione e di nuove forme di connessione (ivi: 197) basate su una consapevolezza che antepone il principio di correttezza e responsabilità del trasferimento dei dati a quello della continuità e dello sfruttamento. In altre parole, non ci troviamo di fronte a un mero appello ad abbandonare le piattaforme come Facebook, YouTube e Twitter le quali, ad esempio, stanno ricoprendo un ruolo cruciale nella documentazione e denuncia di episodi di razzismo, ma è arrivato il momento per sviluppare una maggiore consapevolezza verso le tecnologie e a come queste vengano utilizzate a nostro svantaggio e in modi che non erano quelli inizialmente pensati. Tale operazione rientra in una più ampia critica al paradigma europeo della razionalità proposta dal teorico decoloniale Aníbal Quijano che si traduce, in questo caso, nel rivedere con valori diversi quell'idea divenuta universale di razionalità basata su una continua estrazione e collezione di dati (ivi: 202).

Il libro presenta una tesi importante, a tratti provocatoria, che tuttavia si discosta da posizioni maggiormente mainstream come quella del capitalismo della sorveglianza (Zuboff 2019) che, alla luce del testo di Couldry e Mejias, rischia di non offrire alcun strumento per sfidare la natura del capitalismo in quanto si limita a individuarne la presenza di una direzione pericolosa che dovrebbe rientrare nelle sue logiche ordinarie. *The cost of connection* afferma invece, e senza dubbi, che tutto il meccanismo capitalistico va cambiato attraverso la re-immaginazione dei rapporti tra tecnologia, potere e disuguaglianza con la quale possiamo considerare i benefici dei limiti della connessione.

---

Come sottolineato dagli Autori, nonostante il testo non intenda posizionarsi all'interno di campi specifici come il marxismo, il postcolonialismo o le analisi foucaultiane della biopolitica, esso fornisce degli strumenti concettuali che divengono risorse preziose al fine di espandere e arricchire ogni singolo campo. Il libro infatti ha pregio di stimolare il dibattito (non solo) sociologico per ripensare le basi del nostro sapere comune mettendo in discussione alcune modalità con cui sfruttiamo la conoscenza scientifica nell'appropriazione e nello sfruttamento illegittimo di risorse. Per concludere, la tesi del colonialismo dei dati aiuta la comprensione del funzionamento delle dinamiche storiche del colonialismo, la sua funzione duratura e le modalità con cui esso viene integrato e appropriato dalle tecnologie. Rivelando come i meccanismi coloniali siano al servizio di obiettivi capitalistici, la lettura del testo ci rende coscienti riguardo alla nostra disponibilità, divenuta abitudine, di accettare con minime resistenze nuovi costi per la libertà della vita umana.

#### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- CASTELLS, M. (1996). *The Rise of the Network Society*. Oxford (UK): Blackwell.
- COHEN, J. E. (2019). *Between Truth and Power*. Oxford (UK): Oxford University Press.
- POSTONE, M. (1998). Rethinking Marx (in a Post-Marxist World). In Ch. Camic (ed.). *Reclaiming the Sociological Classics* (pp. 45-80). Oxford (UK): Wiley- Blackwell.
- QUIJANO, A. (2007). Coloniality and Modernity/Rationality. *Cultural Studies*, 21, 2-3: 168-178.
- SCHILLER, D. (1999). *Digital Capitalism: Networking the Global Market System*. Cambridge (Mass.): MIT Press.
- Srnicek, N. (2016). *Platform Capitalism*. London: Polity Press.
- The World's Most Valuable Resource Is No Longer Oil, but Data. *The Economist*, May 6, 2017.
- ZUBOFF, S. (2019). *The Age of Surveillance Capitalism: The Fight for a Human Future at the New Frontier of Power*. New York: Public Affairs.
-

Numero chiuso il 30 settembre 2020



---

## ULTIMI NUMERI

### 2020 / XXII(2 - aprile-giugno)

---

- ROBERTO CIPRIANI, *Presentazione*;  
MARIELLA NOCENZI, ALESSANDRA SANNELLA, *Quale conflitto sociale nell'era dei robots e dell'intelligenza artificiale?*;  
RICCARDO FINOCCHI, MARIELLA NOCENZI, ALESSANDRA SANNELLA, *Raccomandazioni per le future società*;  
FRANCO FERRAROTTI, *La catarsi dopo la tragedia. Le condizioni del nuovo umanesimo*;  
MARCO ESPOSITO, *La tecnologia oltre la persona? Paradigmi contrattuali e dominio organizzativo immateriale*;  
ALEX GIORDANO, *Tecnica e creatività – Societing 4.0. Per un approccio mediterraneo alle tecnologie 4.0*;  
PAOLO DE NARDIS, *Conflittualità urbana, AI e digitalizzazione*;  
VITTORIO COTESTA, *Tecnica e società. Il caso della Fabbrica integrata Fiat a Melfi*;  
ANTONIO LA SPINA, *Trasformazioni del lavoro e conflitti*;  
LUCIO MEGLIO, *Evoluzione tecnologica e tecnologie educative in una società conflittuale*;  
MARTINA DE SOLE, *Aspetti orizzontali dell'IA, Gli aspetti di genere*;  
RENATO GRIMALDI, SANDRO BRIGNONE, LORENZO DENICOLAI, SILVIA PALMIERI, *Intelligenza artificiale, robot e rappresentazione della conoscenza*;  
MICHELE GERACE, *Il conflitto ideale*;  
ANGELO ROMEO, *Maria Cristina Marchetti (2020)*, Moda e politica. La rappresentazione simbolica del potere.  
DOMENICO MADDALONI, *Edmond Goblot (2019)*. La barriera e il livello. Studio sociologico sulla borghesia francese moderna. A cura di Francesco Pirone;  
LUCA CORCHIA, *Francesco Antonelli (2019)*. Tecnocrazia e democrazia. L'egemonia al tempo della società digitale;

### 2020 / XXII(3 - luglio-settembre)

---

- MARIA CATERINA FEDERICI, ULIANO CONTI, *Vilfredo Pareto. Dialogo postumo con la modernità*;  
DONATELLA PACELLI, *Vilfredo Pareto oggi. Ancora un talento da de-ideologizzare?*;  
Maria Cristina Marchetti, *Rileggere Weber e Pareto. Ragione e sentimento nella teoria dell'azione sociale*;  
MINO GARZIA, *Pareto e la matematica*;  
ALBAN BOUVIER, *La théorie des croyances collectives de Pareto. Essai de reconstruction et d'évaluation de la théorie des « dérivations » et des « résidus » du point de vue des recherches contemporaines*;  
FRANCESCO ORAZI, FEDERICO SOFRITTI, *Strategie di digitalizzazione di settori quali Industria 4.0. Pubblica Amministrazione, sanità, scuola e formazione*;  
LUCA BENVENGA, MICHELE LONGO, *Kropotkin. Mutualismo e Anarchia*;  
ANDREA BORGHINI, *Paolo De Nardis (2019)*. Il crepuscolo del funzionalismo. Appunti di teoria sociale;  
SIMONE TUZZA, *Philippe Combessie (2019)*. Sociologia della prigione, a cura di Sabina Curti;  
DARIO LUCCHESI, *Nick Couldry, Ulises A. Mejias (2019)*. The Costs of Connection. How Data is Colonizing Human Life and Appropriating It for Capitalism
-